

Goiania (Brasile), 28 febbraio 2019

Ciao a tutte/i

è da poco tempo che ci siamo visti (con alcuni di voi) ma voglio cercare di rispettare la cadenza mensile della mia lettera dal Brasile per tenervi un po' aggiornati sulle cose che stanno succedendo qui a Jardim das Oliveiras e dintorni.

Dopo 45 giorni in Europa (tenendo conto anche dei 5 giorni passati in Svezia e i 3 passati in Slovenia), siamo ritornati (io e Paolo) con tantissime novità da condividere con i nostri amici brasiliani. Le due "bombe" riguardano due progetti dell'Unione Europea riguardanti Primo Soccorso e Formazione di Volontari nei quali siamo stati inseriti come associazione "partner" del comitato formato da ONG di alcuni paesi dell'UE. Essendo progetti co-finanziati dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea, il carico di impegno che ci aspetta tenendo conto anche dell'ostacolo linguistico (tutti i materiali e le riunioni sono in inglese) non è indifferente.

Abbiamo passato il viaggio di rientro in Brasile alla ricerca di soluzioni possibili per poter agire qui secondo le linee guida che ci verranno indicate, abbiamo montato una equipe di lavoro per poter coinvolgere la comunità e Paolo ha già incontrato i responsabili del settore Educativo e Sanitario del Comune di Senador Canedo per valutare una collaborazione. Insomma, siamo partiti ai 100 all'ora. Ma andiamo al succo dei progetti:

- 1) EUinAID: divulgare nelle scuole e negli ambienti di lavoro l'importanza del Primo Soccorso; coinvolgere giovani tra i 15 e i 24 anni per diffondere il materiale messo a disposizione da JOINT (Belgio) che sarà comune per tutti i partner, coinvolgere istituzioni politiche e la comunità in generale.
- 2) INNOVOL: svolgere formazione di giovani volontari che attuano nelle ONG seguendo linee guida comuni a tutti i partner del progetto.

Ho fatto un riassunto davvero brevissimo, ma non mi sembra il caso di dilungarsi con aspetti troppo tecnici legati a bilanci e report mensili. Il punto forte di questi progetti è l'esperienza di formazione in Europa che faranno circa 16 giovani brasiliani, coloro che si sono impegnati nelle attività in loco; questi passeranno una settimana a contatto con giovani coetanei per scambiarsi esperienze vissute durante la promozione dei progetti nei propri Paesi d'origine e, alla fine della settimana, cercare di stabilire alcune linee guida generali che potranno essere utilizzate come riferimento in Europa e in Brasile nell'ambito di Primo Soccorso e Formazione di Volontari. Sono due progetti che daranno la possibilità a tanti ragazzi e adulti della nostra periferia di potersi misurare e confrontare con giovani dell'altra parte del mondo, una grande sfida per noi "piccoli" che avremo tanto da imparare dai "grandi".

Sono cominciati due corsi di formazione molto importanti per giovani e adulti del nostro quartiere: Badante, aiutante di segreteria e portinaio. Questi progetti sono nati dall'idea di Paolo e André (ex responsabile della Praça CEU), dopo aver saputo dell'apertura di un bando federale per svolgere attività culturali e formative nelle piazze CEU (Centro di sport e arte unificati); queste strutture sono state realizzate in tutte le zone considerate a rischio a causa di violenza, droga, disoccupazione e senza strutture adeguate per sviluppare attività ricreative del Brasile. Con grande gioia abbiamo saputo che il progetto è stato approvato ed è anche arrivato primo in classifica! Complimenti a Paolo e André! I corsi sono già cominciati e siamo sicuri che offriranno buoni sbocchi lavorativi ai partecipanti.

Gli altri progetti continuano sempre in maniera positiva, ci sono tantissimi bambini e bambine che sono in attesa di essere chiamati dagli educatori dei vari corsi. Ci piacerebbe poter beneficiare tutti, ma ogni corso deve avere un numero massimo di iscritti per poter essere funzionale e per non rischiare di diventare un caos.

La settimana scorsa ci ha fatto visita il Vescovo di Goiania, Dom Washington, e ci ha fatto grande piacere: abbiamo fatto una chiacchierata qui nella sede della ONG (ex casa parrocchiale) e abbiamo parlato di tante cose. La visita è stata motivata dalla ricerca di un riavvicinamento tra noi e Don Ronaldo, il quale ci aveva invitato a trovare una sistemazione alternativa a quella attuale per la sede della ONG, senza motivare troppo la sua scelta. Dopo tentativi di dialogo tra Paolo e Don Ronaldo e il Vescovo, sono riusciti a trovare una soluzione pacifica e che ci lascia con grandi speranze per una collaborazione forte e veritiera con don Ronaldo e la comunità. Io, personalmente, sono rimasto abbastanza fuori a questa questione che, però, mi ha toccato nel profondo e mi ritengo soddisfatto della soluzione a cui si è arrivati. Alla fine, come ci siamo detti io e Paolo, ha trionfato l'amore e la semplicità che emana il Vangelo!

Tornando qui ne ho approfittato per fare qualche visita, purtroppo sempre troppo rapide, ad alcuni adolescenti e bambini del progetto di AD in situazione di equilibrio instabile. Mi mancava il contatto diretto con loro e mi sono convinto, ulteriormente, di quanto la presenza fisica, lo scambio di sguardi e un abbraccio possa (in parte) alleviare alcuni macigni che sono presenti nella vita di tanti.

Purtroppo è stato un inizio dell'anno all'insegna di tante morti di giovani a causa di traffico e debiti di droga. Solamente negli ultimi 7 giorni ne sono stati uccisi 3, tutti giovani che incontravamo per le strade del quartiere e che sono stati freddati a colpi di pistola (uno di questi è stato decapitato con un coltello davanti a casa). Tra di loro c'era anche una ragazza di 22 anni incinta. In più ieri abbiamo ricevuto la notizia dell'arresto per rapina a mano armata di un ragazzo di 16 anni che quando era più piccolo era un "monello" del GREST al quale tutti volevamo (e vogliamo ancora) molto bene; gli educatori hanno cercato di rimmetterlo in carreggiata da quando aveva 10 anni... sono notizie che fanno male, che fanno un po' perdere la speranza soprattutto nei nostri giovani educatori.

Non riesco a trovare le parole per commentare tragedie del genere, forse non ce ne sono. Se la sono cercata perché erano dei mocciosi criminali? è giusto così? Bandito buono è il bandito morto (slogan del Presidente Bolsonaro)?

Posso solo rispondere con un passaggio del Vangelo che dice "Non criticate gli altri e non condannateli, altrimenti sarete criticati e condannati. Perdonate gli altri ed anche voi sarete perdonati. Date e riceverete.". In sostanza: continuiamo nei nostri piccoli impegni quotidiani con amore e fede.

Ieri abbiamo concluso la settimana di riunioni con le famiglie del progetto di Sostegno a Distanza; è sempre molto bello potersi ritrovare insieme riuniti ascoltando e commentando il Vangelo grazie alla riflessione di Paolo, che sa perfettamente stuzzicare il cuore e i pensieri delle persone e riesce a coinvolgere in questa "chiacchierata con Gesù" anche i più timidi. è un momento che fa bene!!!

Io ho ripreso l'università a ritmo abbastanza serrato, quest'anno abbiamo materie abbastanza impegnative e lo abbiamo capito sin dall'inizio, ma abbiamo professori esigenti ed intelligenti che sanno bene come farci appassionare per le materie che, a prima vista, sembrano dei mostri. Mi sono

trasferito da casa di Paolo e della Leide dopo 3 anni, ora la "mia" cameretta è diventata la stanza di Lara e Luca; non posso far altro che ringraziarli per avermi accolto con loro, per avermi fatto sentire da subito parte della famiglia, per avermi sopportato, per avermi consigliato ed aiutato a cercare di capire la realtà in cui ero e sono, per aver condiviso con me tanti momenti belli e aver sopportato la puzza dei miei vestiti da correre appesi sullo stenditoio. Come ho detto a loro, non me ne sono andato perché mi trovassi male (anzi!!!) ma era giunto il momento di avere un po' di autonomia reciproca... tanto sappiamo (e lo stiamo vivendo tutt'ora) che continueremo a vederci con mooolta assiduità. Ah, un grazie speciale a Leide che ha sempre preparato piatti deliziosi (ho già detto alla Flavia che dovrà fare qualche lezione di cucina con te!)

Martedì sera ci siamo ritrovati nella cappellina San Francesco e Santa Chiara per celebrare la messa in ricordo di Don Giuseppe (José), eravamo tanti, tutti vicini, di vari parti del Brasile e del Mondo ed ognuno ha ricordato José a suo modo: chi con tante parole di elogio, chi raccontando momenti vissuti insieme a lui, chi ricordando di alcune sue caratteristiche e chi con il silenzio.... immagino che tutti possiate intuire quale modo io abbia scelto! è stato molto toccante ed ho rivissuto tutti i momenti passati insieme a lui, da quel lontano 2009 con il Gruppo Mission alle ultime ore in Ospedale.... alla fine dei conti se il "Brasile" mi ha contagiato è stato merito (a lui sempre dicevo "colpa") sua.

Come sempre mi sono dilungato troppo e sicuramente ho omesso dettagli importanti; per concludere però vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno accolto calorosamente in Italia, vi voglio bene e vi sento vicini anche qui, quindi.... continuiamo così!

Um abraço grande

Calido (Ale)